



## LA CARITAS E L'ASCOLTO

### Cos'è l'ascolto

#### Diocesana

La Caritas Lodigiana è lo strumento ufficiale della Diocesi **per educare alla carità**, pensato per aiutare tutti a vivere la propria vita, personale e comunitaria, come testimonianza nella carità. La Caritas Lodigiana per questo propone servizi che possano diventare **segno e guida** per tutta la comunità.

#### Vicariale e Parrocchiale

**Ogni parrocchia ha una sua propria caritas parrocchiale**, presieduta dal parroco, in rete con il proprio vicariato (zona di più parrocchie) e della diocesi (grosso modo la provincia di Lodi)

La Caritas Lodigiana ha il compito di educare alla carità attraverso:

1. La cura e il sostegno di persone e comunità in difficoltà stabilendo rapporti di fiducia e rispetto, operando in rete con le altre realtà presenti sul territorio;
2. Il sostegno alla rete delle Caritas parrocchiali;
3. La promozione del volontariato e la formazione di una comunità attenta al proprio territorio e al mondo;
4. Lo studio dell'evoluzione delle povertà e delle risorse sul territorio diocesano;
5. Il coordinamento delle iniziative e delle associazioni impegnate nel sociale.

#### Il metodo caritas: la "pedagogia dei fatti".

L'obiettivo principale della caritas è **pedagogico**, non invece, come da stereotipo, di servizio sociale alternativo.

In altre parole, sporcarsi le mani con i poveri e insieme progettare quello che, tutti insieme, si deve fare per cambiare la vita e migliorare la società.

#### Cos'è / chi è in ascolto

- 1 **TEMPO**... dedicato a entrare nei panni dell'altro; a ragionare a freddo; a condividere l'ascolto in équipe; a trovare soluzioni non prefabbricate; a trovare una rete di sostegno continuativa
- 2 **SPAZIO**... è un luogo privilegiato di ascolto; è un luogo che dice l'attenzione della parrocchia alla dimensione dell'ascolto; è uno spazio che mi impone di non portarmi a casa tutto quanto ascoltato, ma di condividerlo in comunità.
- 3 **RELAZIONE**: con l'assistito; con l'équipe, con la rete parrocchiale, territoriale, con la diocesi, in un rapporto continuo, incessante di rete.

#### Chi è in ascolto

Oggi non si parla solo di Centri di Ascolto ma, più propriamente, di un **ATTEGGIAMENTO di ASCOLTO**, incarnato da una o più persone della comunità che formano una **commissione x l'ascolto parrocchiale**. In rete con il vicariato e la diocesi.

**L'ascolto è spazio e tempo**: di apertura, di lavoro, di accompagnamento, di sostegno emotivo e psicologico, di tessitura di relazioni. Attraverso l'attenzione ai più deboli, intende promuovere

accoglienza, relazioni umane stabili, percorsi d'integrazione, di reinserimento e di promozione delle risorse personali e comunitarie nascoste. L'ascolto si prefigge i seguenti OBIETTIVI:

1. **Accogliere-ascoltare**: stabilire una relazione fraterna partendo da un ascolto attento, accogliente e responsabile che, a partire dai bisogni espressi, permetta di capire anche quelli non espressi. Con il tempo tale relazione tende a diventare di aiuto e di fiducia reciproca.

2. **Orientare-accompagnare**: partendo dalle risorse della persona e del territorio, individuare le possibili soluzioni alla situazione di bisogno, orientando, sostenendo, consigliando, confortando, disposti ad affiancare la persona in ogni fase del suo cammino.

3. **Promuovere l'ascolto come stile di vita**, il lavoro in equipe e in rete come strategie per moltiplicare le forze umane, materiali ed economiche necessarie per affrontare le situazioni di difficoltà personali e i problemi sociali a più ampio raggio.

4. Promuovere lo stile di attenzione e prossimità alle persone in difficoltà come linguaggio pastorale privilegiato e indispensabile per incontrare il Gesù Evangelico.

**OBIETTIVO FINALE** è innestare l'atteggiamento di ascolto in ogni operatore di ogni servizio. E infine nella comunità.

**NON É INVECE suo obiettivo la distribuzione di generi e aiuti materiali.** PIUTTOSTO si adopera perché le persone che ne abbiano reale bisogno ne possano usufruire nel limite delle capacità del territorio di residenza.

Il Centro d'ascolto diocesano non è sostitutivo degli spazi di ascolto parrocchiale/i, vicariale/i, zonale/i ecc... e non assume alcun ruolo di delega da parte delle parrocchie. Dal 2016 con la promozione della rete dei Centri d'ascolto diocesano, il Cda diocesano si concentra sull'ascolto di chi non ha casa, di chi non ha residenza, dei senza dimora.

Continua a svolgere un servizio di animazione della comunità in termini di:

- sussidiarietà: rivolge il suo servizio a persone che ancora non hanno trovato accoglienza e ascolto nella comunità parrocchiale;
- stimolo: in continuo dialogo con i Cda e referenti per l'ascolto parrocchiali, vicariali o zonali e delle parrocchie.
- aiuto: funge da supporto per l'osservazione, l'ascolto e il discernimento che ogni parrocchia è chiamata a svolgere per situazioni complesse e problematiche.

Lodi, 10 giugno 2017